



BIVACCO "MARCHI - GRANZOTTO" (m 2170)

STORIA :

Tra il gruppo montuoso dei "Monfalconi di Forni" e le "Crode Bianche" si estende l'ampio catino tipicamente dolomitico chiamato "Val Monfalcon di Forni", formata da un anfiteatro coronato da splendide crode. Nel 1962 la Sezione C.A.I. di Pordenone decise di costruire un bivacco intitolato a due validi alpinisti Pordenonesi, Antonio Marchi e Lorenzo Granzotto, che avevano arrampicato spesso assieme e sono morti sul Monte Golico in Grecia il medesimo giorno 8 Marzo 1941, vittime della guerra voluta dal fascismo. Alla loro memoria è stata assegnata la medaglia d'argento al valor militare per il coraggio dimostrato sui campi di battaglia.

Nei primi giorni del 1988 una slavina scaraventò a valle la struttura, così la capanna venne risistemata un po' più in basso fuori dalla portata dell'incombente nevaio, proprio sullo sperone che sovrasta il pianoro erboso con la piccola sorgente, che occhieggia verso Est ai piedi della Cima Barbe.

DINTORNI

Il bivacco si trova la centro dell'infinito gruppo dei "Monfalconi". Quelli di Forni, "Monfalcons di For", sono quel gruppo tipicamente dolomitico che va dalla "Forcella Giau-Scodavacca" a quella dei "Pecoli", con al centro il "Monfalcon di For" di m 2463 che svetta tra "Crodon di Giau" e "Forcella dalas Busas". Secondo la tradizione fornese in queste crode ricche di guglie, squarci e canaloni vengono incatenati tutti i dannati del mondo.

Il nome é presente in una vasta area e viene generalmente tradotto come "Monte dei Falconi". Ci pare più consono, nel nostro caso, pensare ad un "Falco-onis" un monte cioè dal carattere fiero ed indomabile un mondo verticale, inaccessibile e labirintico che ci guarda dall'alto in basso.

Una particolarità di queste crode è data dal "Porton", caratteristica apertura alta una decina di metri, facilmente raggiungibile dal Bivacco attraverso i ghiaioni. Questo spettacolare varco si affianca alla omonima cima che si erge verso Est assieme alla quasi gemella "Pecoli". Una visita da fare.

Un'altra curiosità, questa volta verso Sud, é data dal monolite con le sembianze di un leone rampante che sovrasta, dandole il nome, la Forcella del Leone che immette in Val Monfalcon di Cimoliana.

La spettacolare apertura della valle ci permette di spingere lo sguardo verso la Val di Brica, Valmenone e più in là fino al Pramaggiore ed oltre.

Dal bivacco é possibile ammirare, ed é anche buon punto di appoggio, le circostanti pareti del Leone, delle Crode Bianche e dei Monfalconi, tra cui il verticale Monfacon di Cimoliana e lo sbocciante Monfalcon di For.

CARATTERISTICHE :

Tipico bivacco "Fondazione Berti" il Marchi-Granzotto e situato in un posto strategico nel catino terminale della Valle Monfalcon di Forni, dove si incrociano i sentieri **342** , **349** , **359** che salgono dai fondovalle. La struttura è sempre aperta e offre 12 posti letto.



Nel piccolo prato sottostante, ben visibile ai piedi della "Cima Barbe", troviamo, quasi sempre, una fresca sorgente, che alimenta i caratteristici pozzi più in basso, questi si perenni, lungo il sentiero che scende la valle.

FORCELLE : Monfalcon di Forni, Las Busas, Cason, Bianca, Del Leone

ACCESSO :

Dal Rifugio Giau (m 1400): dal piazzale di sosta prendiamo il sentiero **342** che, salendo con scalini e ghiaie verso Sud, lascia dapprima a sinistra il segnavia **361** e poi a destra la traccia dell'Anello di "Bianchi", per continuare diritto verso l'evidente, alta Forcella del Cason a m 2240. Da qui con breve discesa e un traverso a mezza costa sopra l'ampio catino dell'alta val Monfalcon di Forni arriviamo al Bivacco. Abbiamo percorso m 840 di dislivello in salita (m1235 se si parte dal parcheggio del Rifugio Giau) e 70 in discesa in circa 3.30 ore dal Rifugio (4.30 se si parte dal parcheggio). Per il ritorno si consiglia di scendere per la forcella "Dals Busas", sentiero **354** , perchè offre ampi ghiaioni ottimi per la discesa, meno per la salita. Ore 2.30

Dal Rifugio Padova (m 1278): si sale per la Val Pra di Toro imboccando il sentiero **346** che porta alla Forcella Scodavacca. Dopo circa m 300 di dislivello si prende a destra imboccando la Val d'Arade con segnavia **342** , percorrendo tutto il "Cadin" fino a raggiungere la Forcella Monfalcon di Forni a m 2309, da dove si scende al Bivacco ben visibile. Ore 3.00

Dal Rifugio Pordenone (m 1249): si imbecca il sentiero **349** che salendo l'intera Val Monfalcon di Cimoliana porta alla Forcella del Leone (m 2250) e quindi al sottostante bivacco. L'eventuale rientro é reso possibile scendendo tutta la Val Monfalcon di Forni, sentiero **359** , sino alla Caserutta dei Pecoli (m 1363), dove si interseca il sentiero **361** che, verso destra, percorre l'intera Val Meluzzo sino ai parcheggi a m 1160.

L'anello descritto é possibile percorrerlo anche all'inverso partendo dal sentiero **361** e scendendo dal **349** . Ore 3.30

COLLEGAMENTI :

Rifugio Giau (m 1400) ore 2.00 - n° **342**

Rifugio Pordenone (m 1249) ore 2.30 - n° **349** , **359** , **361**

Rifugio Padova (m 1278) ore 3.00 - n° **346** , **342**

Bivacco Perugini (m 2060) ore 2.30 - n° **353** , **360** , **349**

Malga Valmenon (m 1778) ore 2.00 - **361** , **359**